

in **P**reda  
all' **E**ntusiasmo



Progetto educativo 2023-2025

## Indice

|  |    |
|--|----|
| 1. Perché un Progetto Educativo?   | 2  |
| 1.1. Percorso di costruzione del Progetto Educativo                          | 2  |
| 2. I valori condivisi del Gruppo   | 2  |
| 3. Analisi d'ambiente  | 3  |
| 3.1. La situazione dei nostri ragazzi  | 3  |
| 3.2. L'ambiente esterno: la situazione sociale del Comune di Monastier       | 3  |
| 3.3. L'ambiente interno: la situazione del Gruppo                            | 4  |
| 3.3.1. UNITÁ L/L - LUPETTI E LUPETTE   | 4  |
| 3.3.2. UNITÁ E/G - ESPLORATORI E GUIDE                                       | 4  |
| 3.3.3. UNITÁ R/S - NOVIZI, ROVER e SCOLTE                                    | 5  |
| 3.3.4. LA COMUNITÀ CAPI  | 6  |
| 3.4. Il rapporto con le famiglie, la parrocchia e le altre agenzie educative | 7  |
| 4. Aree prioritarie di impegno educativo                                     | 8  |
| 4.1. Cammino di fede   | 8  |
| 4.2. Bisogno di relazione  | 9  |
| 4.3. Entusiasmare i ragazzi  | 10 |

## 1. Perché un Progetto Educativo?

Lo scautismo è certamente un'avventura affascinante per i ragazzi, ma dietro ad ogni attività vi è una scelta dei capi, una finalità educativa, che cerca di trasmettere loro valori quali la lealtà, l'onestà, la fratellanza, la tolleranza....Per fare ciò occorre lavorare con metodo, senza improvvisazioni; la nostra Comunità capi ha analizzato la realtà in cui opera (bisogni dei ragazzi, realtà territoriale, tradizioni, esperienze passate) per darsi obiettivi "concreti e verificabili" per il futuro.

Il Progetto Educativo è uno strumento di lavoro per rendere l'azione educativa più mirata, continuativa ed efficace, perché rispondente ai bisogni reali. Il Progetto Educativo nasce da comuni scelte di fondo e si esprime concretamente nei programmi di unità. L'art. 16 dello Statuto AGESCI infatti recita "Nell'ambito delle rispettive competenze ogni livello territoriale utilizza strumenti e modalità progettuali per ideare i propri interventi. Questi sono tradotti in programmi che indicano le azioni concrete da intraprendere per la loro realizzazione."; l'art. 29 inoltre dice "Il Progetto educativo di Gruppo, ispirandosi ai principi del guidismo, dello scautismo e al Patto associativo, individua le aree d'impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Il Progetto educativo di Gruppo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità capi".

Il PE offre una visione globale della realtà in cui si opera, cogliendo correlazione, orientamenti, necessità, senza lasciarsi condizionare dal contesto in cui si agisce e con una attenta distribuzione di risorse: in tal modo, si può pensare in termini di sviluppo, assicurando la miglior qualità di proposta al maggior numero di ragazzi.

Non ultimo il PE serve a far conoscere ai genitori ed alla realtà in cui il Gruppo è inserito cosa stiamo facendo, cosa faremo e perché.

### 1.1. Percorso di costruzione del Progetto Educativo

Il presente PE è stato definito nel corso di 3 riunioni di Comunità Capi e grazie al lavoro di una pattuglia interstaff. Tutti i capi hanno avuto modo di dare il proprio contributo.

È stato scelto di utilizzare una tecnica simile alla scrittura collettiva, avendo cioè l'attenzione di riportare fedelmente quanto emerso, anche a scapito a volte del lessico utilizzato.

## 2. I valori condivisi del Gruppo

La Comunità Capi si propone come luogo di formazione e di testimonianza di scelte di vita adulta. Scelte che impegnano sul piano personale, relazionale e comunitario.

Ciascun capo si riconosce pienamente nei valori espressi nella Promessa e nella Legge Scout. Valori scout, valori cristiani, valori di cittadinanza attiva.

Lo stile che ci contraddistingue richiama valori quali il rispetto tra le persone, la solidarietà, la fratellanza e la tolleranza, la pace, anche attraverso la giustizia sociale.

Imprescindibile, oggi più che mai, è il rispetto anche per il Creato, da proteggere e valorizzare, da salvaguardare nell'ottica dell'ecologia integrale.

Il sogno "di lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato" ci spinge ad impegnarci in prima persona nel realizzare, con spirito concreto e realistico, azioni tangibili con e per il territorio e la comunità cristiana di cui siamo parte.

Consapevoli che l'educazione sia la via per cambiare il mondo (Strategie Nazionali di intervento 2021-2025 - AGESCI) riteniamo che il dialogo e la sinergia con le famiglie, la scuola e le altre realtà educative sia imprescindibile per garantire forza e coerenza dell'azione educativa.

### 3. Analisi d'ambiente

Nella formulazione della presente analisi abbiamo tenuto in considerazione i seguenti documenti/informazioni:

- Le SNI Strategie Nazionali di Intervento AGESCI 2021-25
- "Carta del Futuro" di gruppo del 2018
- "Rapporto giovani" del 2022 dell'Istituto Toniolo
- "La sfida di educare oggi" (Consiglio Generale 2021)
- Atti dell'Assemblea di primavera 2022 della Zona TV
- Il precedente Progetto Educativo
- Servire n. 1/2022 - Scegliere

#### 3.1. La situazione dei nostri ragazzi

Abbiamo preso spunto da questi documenti per rilevare alcune criticità che i giovani d'oggi vivono e capire come possiamo farvi fronte.

Essi vivono in modo diverso a seconda del contesto, tiepidi e facilmente influenzabili, sovrastimolati e dotati di strumenti tecnologici che li sovrastano; risulta allora necessario un efficace contatto con il creato; va inoltre utilizzata la noia per stimolare la loro creatività e fantasia; rivedere le attività perché siano strutturate per farli crescere (es. lavorare sulla noia).

I ragazzi hanno voglia di mettersi in gioco e sono entusiasti, affiatati, molto profondi e consapevoli del loro essere, identità forte di gruppo.

Nessuna uscita al passaggio di branca (tra branco e reparto e tra reparto e Noviziato), poche uscite anno su anno, spesso maschi e gruppi di amici che insieme se ne vanno.

Hanno bisogno di riconoscere la fede come filo conduttore della loro vita, vanno forniti gli strumenti per vivere nella quotidianità il valore dell'esperienza vissuta. Spesso manifestano dubbi ed incertezze, soprattutto nel rapporto con la Chiesa e i sacramenti: i ragazzi tendono a confondere fede e Chiesa, conoscono sommariamente la Parola e vivono in maniera superficiale i sacramenti.

#### 3.2. L'ambiente esterno: la situazione sociale del Comune di Monastier

Si rilevano poche alternative in parrocchia a livello di pastorale giovanile: questa situazione stimola poco la scelta da parte dei ragazzi. Non mancano comunque altre opportunità come sport, musica, teatro, ecc.

Nel territorio constatiamo poche famiglie in crisi e tante famiglie nuove; aspetto positivo anche perché si dimostrano disponibili e presenti nella vita di comunità. Le famiglie però sono poco presenti nella vita pastorale della parrocchia. La messa è poco partecipata se non vi sono specifiche occasioni (create dal ns gruppo o dal catechismo), né ragazzi né famiglie (probabilmente l'offerta risulta poco adatta al cammino di fede).

Siamo riconosciuti come un gruppo di riferimento in paese in quanto presenti in varie realtà e situazioni; questo implica un'assunzione importante di responsabilità nei confronti della comunità. Le famiglie tuttavia vanno informate adeguatamente e vanno rese più partecipi riguardo le iniziative e la presenza del gruppo all'esterno dell'ambiente scout.

Da alcuni anni è presente in parrocchia una comunità MASCI con cui condividiamo valori e con cui abbiamo un buon rapporto.

Un'analisi più approfondita della situazione del paese è stata svolta dal Clan/Fuoco in occasione della redazione della Carta del Futuro.

### 3.3. L'ambiente interno: la situazione del Gruppo

#### 3.3.1. UNITÁ L/L - LUPETTI E LUPETTE

##### Composizione

Il Branco "Rupe della pace" è strutturato in 4 annate composte nel seguente modo:

| Anno            | Lupetti   | Lupette   | Totale    |
|-----------------|-----------|-----------|-----------|
| IV anno (2011)  | -         | -         | -         |
| III anno (2012) | 5         | 8         | 13        |
| II anno (2013)  | 5         | 1         | 6         |
| I anno (2014)   | 5         | 5         | 10        |
| <b>TOTALE</b>   | <b>15</b> | <b>14</b> | <b>29</b> |

##### Analisi della situazione

I numeri del branco sono generalmente elevati, ma poco costanti: alcune annate sono molto numerose e rendono necessario creare liste di attesa, altre annate molto meno. La numerosità del branco comporta alcune difficoltà nel riuscire a gestire e portare a termine le attività, in quanto, spesso, influenzandosi a vicenda, i bambini creano gran confusione, fanno fatica a rispettare le regole e a riconoscere i diversi momenti durante le attività.

A volte i bambini hanno poco rispetto, sia reciproco sia verso i Vecchi Lupi, utilizzando un linguaggio non appropriato all'ambiente in cui si trovano. Alcuni lupetti manifestano problemi di iperattività e il loro comportamento catalizza molte energie e attenzioni dei capi a discapito degli altri.

I lupetti sono molto volenterosi e propositivi, hanno voglia di mettersi in gioco e non fanno fatica ad accettare nuove proposte. Tuttavia, abbiamo constatato da un lato mancanza di creatività, dall'altro poca dedizione e costanza.

L'assenza dei lupetti più grandi per un paio di anni ha comportato la mancanza di punti di riferimento e di passaggio di insegnamenti, principalmente comportamentali, sfavorendo la crescita/maturità dei più piccoli. Risulta dunque necessario lavorare sulla responsabilità.

Lo staff è ben organizzato e in sintonia, ma si avverte la mancanza di una componente maschile più numerosa. Gli R/S sono presenti e disponibili, maggiormente coinvolti e in sintonia con i lupetti qualora vengano suddivisi e assegnati ognuno ad una sestiglia.

Per quanto riguarda il rapporto con i genitori, stiamo cercando di puntare maggiormente sulla coeducazione, coinvolgendo le famiglie e condividendo con loro le esperienze dei loro figli.

#### 3.3.2. UNITÁ E/G - ESPLORATORI E GUIDE

##### Composizione

Il Reparto "Andromeda" è strutturato in 4 annate composte nel seguente modo:

| Anno           | Esploratori | Guide     | Totale    |
|----------------|-------------|-----------|-----------|
| V anno (2007)  | 2           | 2         | 4         |
| IV anno (2008) | 0           | 3         | 3         |
| II anno (2009) | 4           | 6         | 10        |
| I anno (2010)  | 2           | 1         | 3         |
| <b>TOTALE</b>  | <b>8</b>    | <b>12</b> | <b>20</b> |

### Analisi della situazione

- Disparità tra maschi e femmine (8 vs 12). Nella sq. maschile prevista da subito alcune assenze ripetute ad attività, non ci sono mai tutti per impegni sportivi. Per questo si è deciso di tornare ad un'unica sq. maschile, per garantire un numero sufficiente di ragazzi ad attività che possano portare avanti gli incarichi e le imprese (altrimenti i tempi si dilaterebbero). Nei fine settimana i ragazzi arrivano apparentemente demotivati, ma durante l'attività si mettono in gioco e si ricaricano.
- la **tecnologia** (cellulari, applicazioni particolari, ecc) viene introdotta nelle attività per promuovere un uso più consapevole e i ragazzi riconoscono quando è il momento di utilizzare il cellulare e quando no.
- noi capi ci impegniamo a comunicare le date delle attività scout di 3 mesi in 3 mesi per permettere una migliore **organizzazione** ai ragazzi. Le comunicazioni di assenze/presenza avvengono intra squ. e un referente le comunica al capo un paio di giorni prima dell'attività. Alcune volte i ragazzi non arrivano puntuali ad attività o si dimenticano di avvisare (sporadico).
- I Capi Squadriglia sono carichi, ma difficilmente propositivi e concreti, hanno bisogno di una spinta. Spesso hanno "**orizzonti limitati**" e non rischiano.
- Consolidato il **Sentiero in Squadriglia**, ovvero gestito dal Capo Squadriglia con la partecipazione di tutti gli squadriglieri. In questi anni abbiamo deciso di puntare molto sulle competenze: specialità, campetti, campi di competenza, guidoncini verdi (il trend è di 2 squadriglie all'anno che vi partecipano 2020-2021-2022).
- Agli R/S si è deciso di assegnare ruoli operativi (ognuno è referente per gli incarichi settimanali dei ragazzi: preghiera, gioco, pulizia) che si sono dimostrati un'esperienza positiva, ma da potenziare poichè comporta avere già in chiaro le attività per tempo e spesso non è possibile. Si cerca comunque di coinvolgerli il più possibile anche nella scelta e nella progettazione delle attività peculiari (promesse, uscite, ecc.)
- per scegliere il percorso dell'anno abbiamo ascoltato le richieste dei ragazzi "**ask the boy**" riguardo le attività da proporre e la catechesi.

### Strumenti

- Riunioni di Con.Ca. più frequenti (2 volte/mese)
- **Cogestione** del reparto, con qualche attività proposta dal Con.Ca.
- Potenziare le competenze dei ragazzi → sentiero (specialità, campetti, guidoncini verdi...)
- incarichi precisi agli R/S con un capo referente della Staff

### 3.3.3. UNITÀ R/S - NOVIZI, ROVER e SCOLTE

#### Composizione

La comunità di C/F "Primavera Nascente" è composta nel seguente modo:

| Anno             | Rover     | Scolte    | Totale    |
|------------------|-----------|-----------|-----------|
| IV anno (2002)   | 3         | 1         | 4         |
| III anno (2003)  | 0         | 3         | 3         |
| II anno (2004)   | 2         | 2         | 4         |
| I anno (2005)    | 2         | 3         | 5         |
| Noviziato (2006) | 3         | 3         | 6         |
| <b>TOTALE</b>    | <b>10</b> | <b>12</b> | <b>22</b> |

### **Analisi della situazione**

Numeri sono costanti rispetto agli anni scorsi e il gruppo si conferma numeroso: non tutti riescono ad esprimersi pienamente e/o trovano le opportunità per non uscire dall'ombra.

Ci sono 2 scelte attualmente all'estero per studio e questo è un trend che si sta stabilizzando, il che porta inevitabilmente lo staff a valutare come far vivere al meglio questa esperienza ai diretti interessati e alla comunità in generale.

I ragazzi provengono da Monastier: attualmente sono tutti studenti, uno di essi è anche lavoratore nei weekend. Arrivano tutti da un percorso scout completo.

Ci sono stati, negli ultimi 3 anni:

- 5 saluti
- 8 partenze, di cui 3 associative (37%)
- 1 scelta che ha scelto di proseguire il percorso scout in un clan universitario

La comunità è affiata. Nonostante la pandemia abbia costretto ad attività solo da remoto per un tempo considerevole, con conseguente deterioramento delle dinamiche interne e della consapevolezza del valore della vita comunitaria, il gruppo si è rinnovato, anche grazie alla salita di Noviziati numerosi, composti da ragazzi partecipi e motivati.

Difficoltà generale nel sentire l'esperienza di fede come filo conduttore della vita di branca RS. Il campo di servizio 2022 è stata un'occasione per vivere con una comunità che ha fatto della dimensione cristiana il proprio fondamento: il riscontro sul posto è stato positivo, c'è interesse per una proposta di questo peso; è difficile vivere questa dinamica al di fuori di contesti forti. Il rapporto con la Chiesa è vissuto male (incomprensione della ritualità e delle dinamiche che la caratterizzano), ma percepiscono un valore positivo nella Parrocchia e nelle opportunità che ha dato/sta dando loro di vivere.

Il servizio viene vissuto in modo consapevole e con impegno. In genere non vi vedono una concretizzazione importante del messaggio cristiano.

C'è qualcuno che ritiene l'impegno relativo ("ci sono se..."): la Comunità, anche in relazione ai molti impegni, si sta autonomamente educando alla partecipazione e alla responsabilità. L'utilizzo dei social (Whatsapp) per comunicare non è sempre ottimale, talvolta manca la responsabilità di rispondere e assumere una posizione.

C'è consapevolezza che, attraverso l'emergere dei bisogni autentici/critici ed un'adeguata programmazione, si possano raggiungere i propri sogni. È importante far fare più esperienze, in base ai loro bisogni, da cui trarre significato, uscendo dalla sede.

Il Noviziato si conferma un passaggio essenziale di scoperta per i nuovi R/S, molto curiosi di conoscere la nuova branca e di sperimentare.

### **3.3.4. LA COMUNITÀ CAPI**

La Comunità Capi (Co.Ca.) è molto giovane, composta da pochi maschi (situazione che permane da qualche anno).

I numeri rimangono risicati, soprattutto per il ricambio difficoltoso e la permanenza corta in Co.ca., anche perché il servizio scout risulta impegnativo e richiede molta motivazione; molte partenze RS con scelta di servizi extra associativi, probabilmente perché manca un'adeguata passione e il senso del servizio.

Siamo convinti che gli educatori devono mostrare la bellezza ed essere capaci di sognare il futuro. Il servizio associativo ci fa scoprire aspetti belli della nostra vita che non potremmo vivere in altre situazioni. Va individuato il modo per rendere felici i ragazzi rimanendo capi sereni, valorizzando le relazioni positive con i ragazzi; così facendo probabilmente saremmo più attrattivi verso i futuri capi. Non pretendere la stessa nostra disponibilità, ma testimoniare la bellezza del servizio (che non esclude la fatica) e la sua gioia (dedicando tempo a ciò). Risulta opportuno infine fare una riunione di Co.Ca. in meno e una uscita in più.

Positivo l'inserimento di momenti formativi, sia in Co.Ca. che in Zona. Il cammino istituzionale di formazione capi è sempre più partecipato e apprezzato.

### 3.4. Il rapporto con le famiglie, la parrocchia e le altre agenzie educative

I valori e gli obiettivi vengono condivisi con le **famiglie** nel corso di alcuni incontri durante l'anno; si propone di sostenere tale rapporto condividendo maggiormente valori e obiettivi, ricevendo feedback, ecc. Il rapporto con le famiglie risulta limitato quando i genitori non si sentono coinvolti (poco abituati a vivere in comunità se non hanno vissuto esperienze scout o simili): si propone di lavorare sull'appartenenza al gruppo.

Opportuno avere un buon rapporto per motivi educativi, la relazione con i genitori infatti è importante per avere poi una buona relazione con i ragazzi.

Con la **Parrocchia** manca un efficace coordinamento delle attività proposte (es. con il catechismo), il calendario condiviso non risulta efficace; si propone di creare occasioni specifiche di incontro. Il Gruppo è riconosciuto in parrocchia per la sua solidità, numericamente rilevante e costante nel tempo, disponibile al servizio.

Manca da quest'anno la cooperatrice pastorale, l'Assistente Ecclesiastico (il parroco) non dà continuità di presenza (soprattutto nel rapporto con i ragazzi), è carente il collante con la parrocchia. Motivo in più per cui come capi dobbiamo crescere di più nella conoscenza della Parola per essere testimoni del Vangelo; vanno cercate comunque occasioni con testimoni autorevoli del cammino cristiano.





## 4. Aree prioritarie di impegno educativo

### 4.1. Cammino di fede



Questa area è delineata al pari delle successive, ma al contrario di esse pervade tutta l'analisi e la validità del PE: è infatti il filo conduttore dell'intera vita.

Risulta più efficace vivere il cammino di fede in unità, perché percorso insieme a compagni della stessa età e in un ambiente costruito appositamente (ambiente test protetto).

| CRITICITÀ - BISOGNI  | STRUMENTI EDUCATIVI  | CRITERI VERIFICA   |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Riconoscere la fede come <b>FILO CONDUTTORE</b> della vita.</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <u>Per i capi</u>: Lavorare sulla <b>conoscenza della Parola</b> per esserne testimoni autorevoli.</li> <li>■ <u>Per i ragazzi</u>: Rileggere le <b>esperienze alla luce della Parola</b>.<br/><i>(Ad es: esprimere cosa ha trasmesso loro e incoraggiare il riscontro dai ragazzi per favorire la condivisione).</i></li> </ul>  <p>Potenziare i momenti di <b>deserto</b> anche durante l'anno.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Valorizzare l'incontro con persone che hanno intrapreso un <b>solido cammino cristiano</b>, focalizzandosi sulle scelte che hanno fatto.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Partecipazione a eventi formativi, scout e non, sul cammino di fede.</li> <li>■ Rotazione nella conduzione della preghiera a CoCa.</li> <li>■ N° persone incontrate per ascoltare la loro testimonianza.</li> </ul> |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Carezza di <b>COLLEGAMENTI</b> funzionali e strutturati con la parrocchia.</li> <li>■ Bisogno di <b>SENTIRSI PARTE</b> della Comunità Cristiana.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Promuovere in Consiglio Pastorale Parrocchiale modalità di <b>collaborazione e pianificazione</b> efficaci, nel rispetto della identità scout.</li> </ul>  <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Valorizzare l'inserimento della <b>mesa</b> nelle attività, integrandola come uno dei momenti significativi e di valore.</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Partecipazione attiva alla Commissione giovani del CPP.</li> <li>■ Accogliere le richieste della parrocchia con spirito fraterno e nei limiti delle disponibilità.</li> </ul>                                       |


## 4.2. Bisogno di relazione

Dopo il periodo covid, la relazione assume ancor di più un valore educativo importante. La relazione con i ragazzi deve essere focalizzata sulla loro crescita lavorando sul protagonismo degli stessi. La relazione con le altre agenzie educative rimane importante, senza snaturarne lo scopo o pretendere servizi non di pertinenza.

| CRITICITÀ - BISOGNI   | STRUMENTI EDUCATIVI   | CRITERI VERIFICA   |
|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>■ La <b>RELAZIONE CON I RAGAZZI</b> deve essere prioritaria. Manca la capacità di esserci e di saper cogliere le occasioni. Per fare ciò serve competenza, esperienza e una buona gestione della dinamica di staff.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Rendere <b>protagonisti</b> i ragazzi della struttura dell'attività, sapendo cogliere nel momento le loro necessità. Necessarie capacità di <b>ascolto attivo</b> (<i>sia come capi ma anche sensibilizzandole tra pari</i>).<br/></li> <li>■ Creare un clima di forte <b>intesa all'interno dello staff</b>; potenziare i momenti di verifica, anche alla fine di ogni attività.</li> <li>■ Riscoprire il <b>dolce far niente</b> per potenziare la fantasia, il sogno e la relazione con se stessi (utile valorizzare il deserto).</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>■ N° di verifiche di staff sull'argomento.</li> <li>■ Minuti liberi/minuti totali attività.</li> <li>■ Quante volte siamo riusciti ad individuare la difficoltà/bisogno.</li> </ul>         |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Preferibile <b>CORALITA'</b> degli stimoli e delle proposte offerte al ragazzo/a.</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Rafforzare il rapporto con le famiglie, condividendo valori e messaggi, definiti e costruiti anche assieme ai genitori.<br/></li> <li>■ Valorizzare, nelle occasioni di incontro con le famiglie, la <b>testimonianza dei genitori</b> che già conoscono la proposta scout (<i>il pari che rassicura con autenticità</i>).</li> <li>■Cogliere le occasioni di incontro con <b>altre agenzie educative</b>.</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Momenti di confronto bidirezionale (genitori-staff), occasioni di incontro tra e con i genitori (oltre alle riunioni solo informative anche occasioni di formazione e metodo).</li> </ul> |

### 4.3. Entusiasmare i ragazzi

E' di grande rilievo riuscire a trasmettere ai ragazzi l'entusiasmo e la bellezza della scelta di servizio nell'ottica di stimolare l'interesse e la curiosità. Per operare in questa direzione si deve creare un giusto equilibrio, valorizzando la passione e l'entusiasmo in ogni occasione e normalizzando la fatica e il sacrificio che questa scelta può comportare.

| CRITICITÀ - BISOGNI   | STRUMENTI EDUCATIVI   | CRITERI VERIFICA  |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Essere <b>entusiasti per entusiasmare</b> i ragazzi. Un seme di speranza.</li> </ul> | <p><u>Compito della Comunità Capi e del singolo capo:</u></p>  <p><b>PRESERVARE</b> la comunità (per permettere un ricambio ed evitarne un'uscita precoce).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare gli aspetti positivi del servizio.</li> </ul> <p><b>AVVICINARE</b> alla Comunità Capi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Normalizzare la fatica.</li> <li>• Offrire un supporto, tramite attività ad hoc con i più grandi.</li> <li>• Far leva sull'identità del gruppo e sull'essere riconosciuti in parrocchia e nel territorio.</li> <li>• Valorizzare le cose ben riuscite come stimolo a fare sempre meglio.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fare verifiche puntando non solo su quello che è da migliorare ma anche sulle cose che sono andate bene.</li> <li>▪ Trovare modalità per condividere quello che si fa (ad es: blog, calendario)</li> </ul> |

#### Scaletta priorità:



Urgente, da affrontare sin da subito



Mediamente urgente o collegato all'urgente



Poco urgente

Il presente PE è stato concluso nel dicembre 2022 e realizzato da:

Alice Marcassa

---

Anna Quaggio

---

Elisa Porcellato

---

Francesca Nichele

---

Irene Finotto

---

d. Luigi Dal Bello

---

Manuela Bello

---

Matteo Rosa

---

Michael Mazzoran

---

Nicola Saviane

---

Paolo Amadio

---

Rita Saviane

---

Simone Pierobon

---

Valentina Veronesi

---